

FATTI E PAROLE

NOTIZIE RECENTISSIME.

Il ministero *Pinelli* è caduto. *Roma* è tranquilla. Il *Borbone* ha prorogato le Camere. Il ministero austriaco ci chiama traditori e spregiuri e ci vuole suoi sudditi. Non più *mediazione*; ma guerra.

PREDICA DELLA CORRENTE DOMENICA.

Militi Italiani, e voi tutti che combattete la guerra della emancipazione dalla servitù del peccato, ecco ciò che vi dice il Signore per bocca dell' Evangelista s. Luca in questa domenica prima di Avvento, ossia di preparazione alla festa commemorativa della nascita del divin Salvatore: « Saranno segni nel sole e nella luna, e nelle stelle, ed in terra pressura di genti per la confusione del suono del mare e dei fiotti; irrigidendosi gli uomini dal timore ed aspettazione di ciò che sorverrà al mondo intero. — Queste cose poi cominciando ad effettuarsi, guardate bene, ed innalzate i vostri capi; poichè s' avvicina la redenzione vostra. E disse loro una similitudine: Guardate il fico e gli alberi tutti: quando mettono il frutto, sapete che vicina è l' estate.

Così ancor voi quando vedrete avvenir queste cose, sappiate, che vicino è il regno di Dio. In verità vi dico, che non finirà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. » Fin qui Gesù per s. Luca, e, da buoni

cattolici, come siete, capite bene che in ultima analisi accennano all'estrema sua venuta le parole del Salvatore; al finale giudizio, quando definitivamente e per sempre verranno separati i buoni dai cattivi di questa terra. Sapete però ancora, che molteplice è il senso delle sante Scritture, onde ne assicura il grande Agostino, che ognuno potrebbe trovare anche il centesimo quando volesse seriamente farne l' applicazione alle varie circostanze della vita sua propria. — Immaginatevi poi con quanta maggiore estensione se lo potrebbe applicare alle circostanze ben molto più generali della vita delle Nazioni, e specialmente del giorno nostro che velocissimo corre a un total svolgimento del principio unificatore dei Popoli; i quali, dopo tanti anni di apparente tranquillità, sentono alla perfine il bisogno di disimpacciarsi del mortuario lenzuolo di carte ed altri simili diabolici patti, o peggiori, nei quali teneansi avviluppati i potenti del secolo, i feroci Nembrotti; coloro che in faccia al Potentissimo uno e trino, Signore e Iddio nostro, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, sono stati già giudicati come perfidissimi cacciatori di carne umana, bevitori del sangue delle Nazioni. Voi avete potuto già osservarli irrigiditi i grandi amenoni per lo timore di ciò che sarebbe ad essi avvenuto, avete già udito smosse le potenze de' loro cieli, e più di uno de' loro troni crollati. Badate adunque attentamente, e come il Redentore vi avvisa, innalzate i vostri capi all' irremovibile parola sua, dappoichè la re-

denzione nostra è vicina. Voi foste già dal Signore benedetti per la mano perdonatrice di Pio, del pontefice sommo, che avrebbe sciolti dai legami di Sattanasso anche i suoi medesimi persecutori, se i male accorti fossero stati suscettibili di ravvedimento. Non temete adunque di nulla, se anchè lo udiste, il grande uomo della misericordia, per un momento angariato dai peccatori.

Non temete vi dico, dappoichè già sapete, che se anche il cielo si oscura e con esso la terra, non viene per questo la divina parola a mancare. *Innalzate piuttosto, io vi ripeto con esso, i capi vostri, ed udite la preghiera che la santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana mette in bocca al Pontefice ed ai veri figliuoli di lui.*

« A te innalzai l'anima mia : Dio mio, in te confido, non mi vergognerò ; nè mi derideranno i miei nemici : imperocchè quelli, che ti aspettano non saranno confusi : le tue vie, mio Signore, mi dimostra ; i tuoi sentieri mi insegna : Siccome era, è, e sarà, sia sempre gloria a te Padre, Figliuolo e Spirito Santo. Eccita, Redentore, la tua potenza, e a noi vieni, onde possiam meritare colla tua protezione di venire sottratti dall'imminente pericolo dei nostri peccati ; di venire salvati dalla tua liberazione. Dio nostro fa che noi, che crediamo nell'incarnazione del tuo Verbo, a Maria annunziato dall'Angelo, veniamo da te ajutati per le intercessioni della gran madre della salute ; accetta le preghiere della santa tua chiesa, e fa che ti possiamo servire in libertà piena e sicura, fa che il nostro pastore, il buon Pio, siaci sempre esempio di bene. »

Così noi preghiamo fratelli militi nel principio della S. Messa di questo giorno ; devo però avvisarvi, che non saranno pienamente esaudite le nostre preghiere, quando non vengano fatte col cuore, e non ci troviamo sinceramente disposti a mettere in pratica quello che

l'Apostolo Paolo raccomandò appunto ai Romani ; coi quali siamo noi tutti combattenti per la latina fede : « Fratelli, sapete, che è già l'ora di risvegliarsi dal sonno. Imperciocchè ad esso la nostra salute è più vicina di quello che noi abbiamo creduto. Ci precedette la notte, ma il giorno si avvicinò.

— Gettiamo adunque lontano l'opera delle tenebre, e indossiamo le armi della luce. Come di giorno camminiamo onestamente ; non in pasti ed ubbriachezze, non in letti e lascivie, non in contesa ed invidia ; ma vestitevi del Signore Gesù Cristo.

Udiste Paolo, fratelli militi del Redentore ? In questo giorno medesimo lo hanno udito forse più di quattrocento milioni di persone che ostentano di chiamarsi cristiane, cioè civili persone ; ma lo avessero almeno ascoltato i ventiquattro dei ducento milioni di figli veri che Pio sperava di avere ; lo ascoltassimo, per un momento almeno, noi abitanti e custodi di queste libere lagune, di questo sacro palladio dell'italiana indipendenza promettitrice della redenzione del mondo.

Lo ascoltassimo, vi dicea, che intenderemmo bene in altro modo di quello che abbiamo fatto fin qui le parole che Gesù ne dice per la bocca dell'Evangelista s. Luca, e metteremmo in breve tai frutti da far stordire l'universo. Ma Cristo, Cristo, quanto poco, e da quanto pochi, de' pubblici tuoi seguaci, fosti bene inteso fin qui : onde pur troppo, come tu profetasti, furono più prudenti i figliuoli delle tenebre, degli sciagurati, che soli voleano risplendere al mondo !

Noi che fin qui lo seguimmo senza la sopracoperta di porpora, senza la lucentezza delle gemme e dell'oro, continuiamo, fratelli, nella nostra prudenza, teniamoci stretti al vessillo degl'italiani colori, collegati intimamente col vincolo delle teologiche virtù della fede, spe-

anza e carità, e la nostra preghiera sarà accetta all' Altissimo; saragli gradita la nostra offerta, avremo le mani monde come quelle dei santi Innocenti, canteremo giulivi l' osanna. Cristo s' identificherà al nostro pane, e noi in esso con lui; comunicheremo con Maria, cogli Angeli, coi Santi tutti del paradiso e della terra. E il Padre nostro ch' è ne' cieli, liberandoci da ogni tentazione, e riempiendoci della sua santa benedizione, ci farà forti a sottomettere alla santa parola ogni più imbarbarito terreno: così quel Verbo, che era fin principio appo Dio, ed era da ei medesimo, il Dio, per cui furono fatte tutte quante le cose ed i secoli; illuminerà ognuno che voglia a lui sottomettersi nell' umiltà del suo cuore, e noi vedremo la di lui gloria; gloria eguale a quella dell' Unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità. Così sia.



ANGELE DEI

Angelo di Dio, che sei a guardia d'Italia mia, quanto eroica, altrettanto sventurata. per pietà suprema sotto alle tue grandi ale ricoverala, illumina oggi questa sublime derelitta; falle conoscere, che nella concordia e unità sta la sua salvezza, la sua vittoria; custodisci questa parte di terra privilegiata, questa plaga sorriso dal cielo, e poni sull' alpe e sul mare, sui colli e nelle valli, ad ogni varco e passo la spada ignita del cherubino, che respinga, abbatta, stermini le orde straniere e nemiche; dirigila negli affetti, governala nelle azioni; e sia caldo ogni petto italiano di carità e buone opere, ed al banchetto di libertà ed egualianza, che è il banchetto di Dio, ognuno segga in amore di fratelli; chè la Eterna Sostanza strinse gli uomini con la soave legge dell' evangelo, nel quale ricevono la seconda vita

Ancora ti prego Angelo di Dio di difenderla dagli inimici interni, da quei suoi figli smaturati che la tradirono o tentano tradirla, e difendi pure gl' incliti cittadini e magnanimi, i quali col senno e con la mano molto oprarono e opereranno per la santa causa della sua indipendenza. E così sia.

B.



UN VIAGGIO E DUE SERVIZI.

Guardate, se i Tedeschi sanno fare di belle speculazioni! Dopo bombardata Vienna rimaneva una quantità di Popolo senza mezzi di sussistenza, anche perchè le devastazioni dell' Italia e dell' Ungheria menomarono il lavoro delle loro fabbriche. Questo Popolo bisognava mantenerlo, perchè la fame non lo facesse divenire *malintenzionato*, e perchè non tumultuasse. Ma siccome tutte le ladrerie dell' Italia bastano appena a mantenere le truppe, così bisognava trovare la maniera di farli sgomberare da Vienna, Essi li arruolano soldati, pagando loro trenta lire d'ingaggio. Così guadagnano di liberarsi di que' poveri diavolacci, di mandarli a vivere a spese dell' Italia ed a farsi ammazzare, se non ammazzano.

Ecco la politica scellerata di que' infami re ed imperatori, che si dichiarano *apostolici*, e che tradiscono i loro sudditi facendosi il segno della croce!

Come fecero a Vienna, così fanno anche a Gratz, cui misero in istato di assedio. Ormai le guardie nazionali vennero sciolte quasi da per tutto. I giovani studenti si fecero barbaramente soldati, e si mandano contro gli Ungheresi, come si pensa di mandare contro i Tedeschi la nostra gioventù italiana, obbligandola a marciare coi cannoni alle spalle! E tu, o buon Pio, esitava a maledire questi principi e generali, a cui santo Am-

Druglio avrebbe chiuso in faccia la porta del tempio, obbligandoli a chiedere perdono inginocchiati sulla nuda terra, prima di metterli alla comunione de' fedeli?

Pio, Pio, quale è stato il tentatore, che ti sottrasse al tuo gregge, il quale sarà forse dato in mano ai lupi, da coloro medesimi, che si presentano a te sotto al manto di agnelli mansueti?

Pio, finchè tu ascoltavi la voce dello Spirito, tutta la terra s'inchinava dinanzi al Vicario di Cristo. Ora, che tu lasciasti il sacerdote da parte ed assumesti la veste di principe sei costretto a nasconderti dai figli tuoi, e desti una gioja scellerata nel cuore dei nemici di Cristo, mentre addolori ed amareggi l'anima di tutti coloro, che aveano salutato in te l'invio del Signore. O Pio, perchè dubitasti? Piangi, piangi anche tu nuovamente come Pietro, se il canto del gallo giunge a svegliarti fino nel tuo nascondiglio. Piangi, e ritorna, chiedendo perdono al Popolo di Dio, e sarai più grande di prima, sarai il restauratore della Chiesa del Signore!

CORRISPONDENZA

DEL FATTI E PAROLE.

Amici, attenti! — Attenti, poichè l'avversario d'Italia cerca di spargere il mal umore fra i militi italiani.

All'erta, poichè corrono voci diverse, che tendono ad addormentare gli spiriti nella falsa sicurezza, o di falsi timori gli spaventano.

Attenti, poichè l'inimico ingrossa di nuovo ai margini della nostra laguna, conduce cannoni ed uomini, bombe e

palle a Mestre, riccupa l'abbandonate basse terre del Padovano, del Polesine, del Trivigiano, e vorrà accennare ad un colpo per farne un altro. Bisogna sempre diffidare di lui e delle arti sue. Esso potrebbe voler fare adesso della diplomazia armata, d'accordo con altri. Venezia, la patteggiata città, che dovea essere il prezzo d'infante mercato si potrebbe pagarla con molti milioni e con molto sangue.

Attenti tutti, poichè in non pochi entrò lo spirito maligno. Molti dormono, mentre il Cristo delle Nazioni suda sangue nella solitudine dell'orto. Egli suda sempre e prega, ed intanto Giuda se l'intende con Caifa, cogli scribi e co' farisei per consegnarlo ad essi.

Attenti, poichè tutti i figli della Patria devono vegliare, mentre la madre soffre. Attenti i buoni, perchè i tristi vegliano sempre, come il ladro che si aggira nelle tenebre della notte in cerca del bottino, come il sicario che ai canti delle vie aspetta col pugnale la vittima.

Attenti ed operosi come un sol uomo, poichè i nemici ben sanno, che un Popolo non si vince, se non si seduce qualcuno di esso, qualche malvagio, che vende l'anima sua per tant'oro.

Attenti, che non seducano i semplici colle promesse di una pace, ch'è più lontana che mai; poichè non più italiana soltanto sarà la guerra, ma europea. Il Moscovita ha stretto patto di pace coi montanari del Caucaso; e già ingrossa le sue falangi sul Danubio, sulla Vistola, pronto ad irrompere quando la stoltezza de' principi in guerra co' loro Popoli sarà piena.

Attenti, e preparatevi ad una guerra grossa e tremenda più che mai.

